



Parco Regionale dei Campi Flegrei

Prot. PCF n. 653 del 10/12/2020

DECRETO n. 98 del 10/12/2020

Oggetto: PARERE PER VALUTAZIONE DI INCIDENZA - VERIFICA PRELIMINARE DEL PROGETTO/INTERVENTO di taglio di Boschi Cedui ubicati in Comune di Pozzuoli (NA) alla Località "Campiglione" in N.C.T. Foglio 24 Particelle n° 1, 2, 4, 5 e 6 ed al Foglio 19 Particelle n° 1, 3 e 5 ed alla Località "Castagnaro" in N.C.T. al foglio 12 p.lle 553, 317, 318, 319, 320, 321, 333, 334 e 337 ed al foglio 18 p.lle n. 319, 320, 322 e 324. - ditta Chianese Alfredo

PREMESSO CHE:

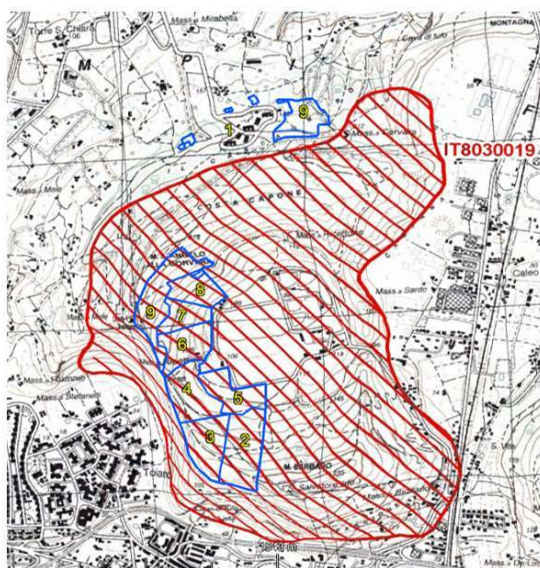
- con Messaggio di posta certificata, il giorno 10/11/2020 alle ore 17:28:25 è pervenuta "Richiesta Nulla Osta e parere Valutazione Incidenza - verifica preliminare del Piano di Gestione Forestale Comune di Pozzuoli - ditta Chianese Alfredo" inviata da "studiodesimone@epap.sicurezza postale.it", relativo all'intervento in oggetto;
- la documentazione progettuale, completa dello studio di incidenza, rimessa con all'istanza di cui sopra descrive il PROGETTO/INTERVENTO di taglio di Boschi Cedui ubicati in Comune di Pozzuoli (NA) alla Località "Campiglione" in N.C.T. Foglio 24 Particelle n° 1, 2, 4, 5 e 6 ed al Foglio 19 Particelle n° 1, 3 e 5 ed alla Località "Castagnaro" in N.C.T. al foglio 12 p.lle 553, 317, 318, 319, 320, 321, 333, 334 e 337 ed al foglio 18 p.lle n. 319, 320, 322 e 324..
- La documentazione resa disponibile consta di:

- 4. Cartografia QGIS e Kmz
- A 1. Valutazione Incidenza Verifica Preliminare
- A 2. progetto PPGF
- A 3. Documento Chianese

I

CONSTATATO CHE:

- il territorio del Comune di Pozzuoli (NA) interessato dall'intervento in oggetto ricade nell'ambito della perimetrazione del Parco Regionale dei Campi Flegrei;
- le opere e gli interventi previsti per il progetto di che trattasi rientrano nelle zone classificate "B" – Area di riserva generale orientata e di protezione e SIC IT8030019: Monte Barbaro e Cratere di Campiglione;



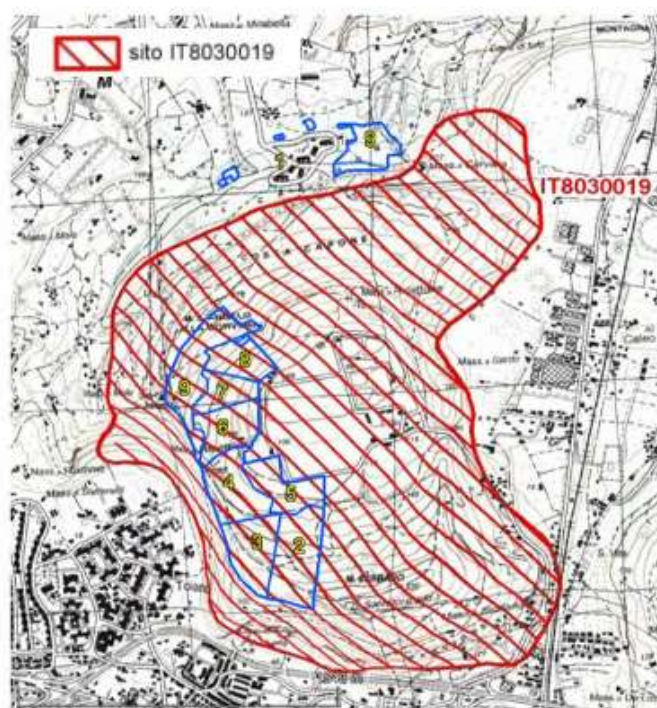
Parco Regionale dei Campi Flegrei

- Il progetto prevede un piano di interventi e nello specifico dall'agronomo estensore della Valutazione di Incidenza viene come di seguito descritto:
 - *il taglio di un bosco ceduo di castagno e di un bosco ceduo misto quercino disetaneo finalizzato all'ottenimento di biomasse (legna da ardere) e di legname da paleria. L'intervento, che interesserà di volta in volta superfici di modesta entità, è migliorativo del patrimonio forestale presente nell'area in quanto consente il rinnovamento/ringiovanimento della vegetazione boschiva. La superficie complessiva interessata dal taglio è stata preventivamente delimitata sul campo con segni convenzionali di vernice azzurra.*
 - *Il bene silvo-pastorale è stato suddiviso in n. 3 classi economiche e n. 9 particelle forestale con caratteristiche piuttosto omogenee rispetto alla consistenza, alla distribuzione del soprassuolo, alla giacitura, all'esposizione ed alle caratteristiche pedologiche.*
 - *L'intervento in oggetto prevede di riservare dal taglio un congruo numero di matricine ad ettaro secondo quanto previsto dalla L.R. 11/96 e s.m.i. Le matricine saranno ripartite proporzionalmente all'area boscata su tutta la superficie, poste ad uguale distanza, scelte fra le piante da seme o in mancanza fra i polloni migliori, sia per lo sviluppo che per vegetazione e robustezza. Nella scelta delle matricine, inoltre, particolare attenzione sarà posta per salvaguardare gli esemplari migliori in grado di provvedere alla disseminazione naturale per avere piante da seme le quali*
 - *sostituiranno progressivamente le ceppaie che si esauriscono assicurando la normale densità del soprassuolo. Il loro diametro, a m 1,30, non dovrà essere inferiore ai diametri medi dei polloni del turno. Saranno riservate anche matricine del vecchio turno con l'obiettivo, nel lungo periodo, di favorire l'avviamento all'alto fusto del bosco in questione. Le matricine da rilasciare, nelle aree a maggiore pendenza e negli impluvi, inoltre, saranno scelte prevalentemente tra le latifoglie decidue ad apparato radicale più robusto e profondo. Il taglio delle piante sarà eseguito a regola d'arte ed effettuato con strumenti ben taglienti. La superficie di taglio da praticarsi in prossimità del colletto dovrà essere liscia, inclinata e convessa e senza lacerare la corteccia. Nell'abbattere gli alberi dovranno utilizzarsi tutti i mezzi suggeriti dalla pratica per non rompere, scortecciare, o ledere in qualsiasi maniera le piante da riservarsi al taglio (matricine). Nelle zone cartografate "R4" non saranno previste utilizzazioni. Nelle aree più rade ed in quelle site in prossimità dei crinali non saranno effettuati tagli.*
- Le aree di intervento sono come di seguito state individuate e rappresentate:



CATASTO GOOGLE

Parco Regionale dei Campi Flegrei



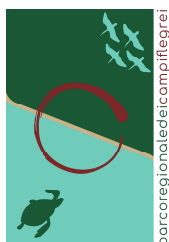
AREE DEL SIC IT 8030019 interessate dall'intervento

III



AREE ZONA B DEL PARCO REGIONALE CAMPI FLEGREI interessate dall'intervento

- Il periodo di esecuzione del taglio delle singole particelle boschive varierà in base alla superficie delle stesse. In ogni caso, compatibilmente con le condizioni atmosferiche e con il rilascio delle



Parco Regionale dei Campi Flegrei

autorizzazioni, l'utilizzazione boschiva delle singole particella avrà una durata molto breve, al massimo 3 mesi, e sarà effettuata tra il 1 ottobre ed il 15 aprile.

- La superficie del bosco ceduo in questione, in particolare, sarà utilizzata nell'arco temporale di 8 stagioni silvane.
- Il taglio sarà effettuato secondo il crono-programma di seguito riportato.

Particelle catastali interessate	Stagione Silvana in cui si prevede il taglio	Superficie (ha) per cui si chiede l'autorizzazione al taglio
F24 p.lla 2	2020/2021	8.26.37
F24 p.lla 2	2021/2022	6.01.69
F24 p.lla 2	2022/2023	6.28.59
F24 p.lle 1, 2, 4, 5 e 6	2023/2024	5.32.81
F19 p.lla 5 e F24 p.lle 1 e 5	2024/2025	3.21.76
F19 p.lle 3 e 5	2025/2026	3.83.15
F12 p.lle 317, 318, 319, 320, 321, 333, 334, 337 e 553 e F18 p.lle 319, 320, 322 e 324	2026/2027	1.50.92
F24 p.lla 2	2029/2030	5.62.84
TOTALE		2.86.18

I lavori saranno effettuati manualmente.

IV

RILEVATO che:

- Le Aree Protette in assenza del Piano del Parco dei Campi Flegrei sono tutte assoggettate alle tutele garantite dalle vigenti "NORME GENERALI DI SALVAGUARDIA" di cui all'ALLEGATO "10" "B" e alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. Speciale del 27 maggio 2004 e, pertanto, tutte le attività antropiche, ivi comprese quelle nel progetto in esame, devono uniformarsi a tali misure di tutela;
- In particolare l'areale SIC IT8030019: Monte Barbaro e Cratere di Campiglione è assoggettata alla tutela di cui alle vigenti Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) fissate dalla DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N. 795 DEL 19/12/2017 8 BURC n.5 del 18 Gennaio 2018.
- Tali misure di Conservazione sono emanate e cogenti a tutela del principio di precauzione al fine di non consentire il deterioramento dell'aree classificate SIC per non essere stati gestiti correttamente secondo i requisiti delle due direttive Comunitarie sulla natura (Direttiva 92/43/CEE "Direttiva Habitat" e Direttiva 2009/147/CE "Direttiva Uccelli")
- Le richiamate "NORME GENERALI DI SALVAGUARDIA" di cui all'ALLEGATO "10" "B" della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. Speciale del 27 maggio 2004 e le Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) fissate dalla DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N. 795 DEL 19/12/2017 8 BURC n.5 del 18 Gennaio 2018 hanno il carattere della Sovraordinazione gerarchica, in quanto finalizzate alla tutela degli ambienti naturalistici, che essendo unici se non fossero tutelati rischierebbero di scomparire, senza poter essere riprodotti;
- Le richiamate "NORME GENERALI DI SALVAGUARDIA" di cui all'ALLEGATO "10" "B" della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. Speciale del 27 maggio 2004 e le Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) fissate dalla DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N. 795 DEL 19/12/2017 8 BURC n.5 del 18 Gennaio 2018 pertanto, costituiscono contenuti obbligatori e prevalenti rispetto a tutti gli altri livelli di Pianificazione





Parco Regionale dei Campi Flegrei

settoriale cui è sotteso il Progetto in oggetto;

- In fase Attuativa dell'approvando progetto ai sensi di quanto espressamente previsto all'allegato B/1 delle citate "NORME GENERALI DI SALVAGUARDIA", pubblicata sul B.U.R.C. n. Speciale del 27 maggio 2004 "tutte le eccezioni e/o deroghe ai divieti prescritti nelle norme di salvaguardia sono ammesse previo parere vincolante dell'Ente Parco";
- Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:
 - è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50% (9260, *Cerambyx cerdo*)
 - è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (6220)
 - nell'habitat 9260, è fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (9260)
 - nell'habitat 6220, è fatto divieto di forestazione (6220)
 - nell'habitat 6220, è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso (6220)
 - nell'habitat 6220, è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidacee (6220) e riportate in allegato 3
 - il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (9260)
 - la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (6220)
 - misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (5330, 9260); nelle more della realizzazione della carta degli habitat, di cui al punto 5.3, la misura si applica alle aree non urbanizzate, non coltivate e non occupate da strutture sportive
 - misure prescrittive ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum* e dell'habitat 9260
 - misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (9260)

OSSERVATO che:

- gli obiettivi degli interventi proposti in esame ricadono anche in aree percorse da incendi **in particolare i boschi situati nel Foglio 12 e p.lle 317, 318, 319, 320, 321 e 553** e pertanto soggette a "divieto per cinque anni di attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche sui soprassuoli di cui all'articolo 10, comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi)", tuttavia risultano autorizzabili in deroga al suddetto articolo poiché vi è l'obbligo di autorizzazione all'intervento per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici.
- Gli appezzamenti risultano accessibili dalla viabilità comunale. La viabilità interna è buona e risulta costituita da piste di esbosco mantenute in discrete condizioni che attraversano interamente il fondo oggetto d'intervento. L'unico appezzamento che risulta accessibile solo mediante una stradina vicinale è quello situato alla Loc. Castagnaro e distinto in N.C.T. al Foglio 18 e p.lle 319, 320, 322, 324.
- Le azioni in progetto sono fissate su scale di rappresentazione adeguate a definire e caratterizzare in forma puntuale ed analitica rispetto alle aree protette risultando sufficientemente calibrate in ordine alle specificità Ambientali e Naturalistiche del sito;





Parco Regionale dei Campi Flegrei

- Per la Valutazione Preliminare di Incidenza il tecnico abilitato ha redatto e presentato:
Il Modulo di verifica preliminare con analisi successive ed approfondite secondo il seguente schema:
 - Descrizione delle caratteristiche identificative del SIC IT8030019: Monte Barbaro e Cratere di Campiglione;
 - Analisi degli Habitat presenti nelle aree protette e verifica della presenza degli stessi all'interno dell'oasi naturalistica di Mone Nuovo e all'interno dell'aree in cui si prevedono interventi progettuali;
 - Analisi delle specie, di cui all'art. 4 della Direttiva 79/409/CEE ed elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, presenti nelle aree protette e verifica della presenza delle stesse all'interno dell'oasi naturalistica di Mone Nuovo e all'interno dell'aree in cui si prevedono interventi progettuali;
 - Valutazione degli effetti degli interventi progettuali pianificati sulle componenti ambientali e faunistiche;
 - Valutazione delle significatività e congruenza delle misure di minimizzazione già previste nell'Allegato II Modulo di verifica preliminare;
 - Conclusioni
- allo stato l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei non dispone delle professionalità tecnico- specialistiche per confutare nel merito dei contenuti scientifici la Valutazione Preliminare di Incidenza in esame, pertanto il presente PARERE è formulato per il rilascio del NULLA OSTA in funzione di una istruttoria concettuale, metodologica e analitica dei dati presentati ed illustrati dall'elaborato esaminato, le eventuali lacune di carattere interpretativo su base scientifica non sono ascrivibili a responsabilità.

CONSIDERATO che

- Il tecnico abilitato alla redazione della Valutazione Preliminare di Incidenza con assunzione di responsabilità illustra con detto studio in particolare che:
 - *Per la realizzazione dell'intervento sarà utilizzata la viabilità esistente per raggiungere o avvicinare con i mezzi meccanici le aree oggetto d'intervento e per l'esbosco del materiale legnoso.*
 - *L'intervento concerne il taglio di un bosco ceduo di castagno e di un bosco ceduo misto quercino disetaneo ed è pertanto nel suo complesso migliorativo dell'area in questione in quanto consente il rinnovamento della vegetazione boschiva e mantiene o migliora la biodiversità del sito.*
 - *L'intervento non prevede la produzione rifiuti ma solo la produzione di modeste quantità di polveri e segatura generati dal taglio. In particolare, la segatura essendo un prodotto organico e completamente biodegradabile verrà lasciato sul terreno, in quanto, contribuirà a migliorare le caratteristiche fisiche ed organiche del terreno. Piccoli residui di cimali e ramaglie, inoltre, favoriranno la formazione dell'humus e l'insediamento degli invertebrati.*
 - *L'intervento non prevede la produzione rifiuti ma solo la produzione di modeste quantità di polveri e segatura generati dal taglio. In particolare, la segatura essendo un prodotto organico e completamente biodegradabile verrà lasciato sul terreno, in quanto, contribuirà a migliorare le caratteristiche fisiche ed organiche del terreno. Piccoli residui di cimali e ramaglie, inoltre, favoriranno la formazione dell'humus e l'insediamento degli invertebrati.*
 - *Le emissioni in atmosfera sono irrilevanti, limitate nel tempo e reversibili in quanto legate al solo uso del motosega e dei piccoli mezzi meccanici utilizzati per l'esbosco del materiale legnoso.*
 - *Il progetto non prevede scarichi.*
 - *L'intervento determina un insignificante inquinamento acustico consistente nei rumori generati da motoseghe e dai piccoli mezzi meccanici utilizzati per il trasporto del legname. L'utilizzo di inquinanti chimici sarà limitato agli oli ed ai carburanti dei modesti mezzi meccanici utilizzati per i tagli (motoseghe) e l'esbosco (trattori).*
 - **La principale alterazione del sito che deriverà dall'attuazione del progetto sarà la diminuzione temporanea della densità di tronchi degli alberi presenti nell'area oggetto di taglio; tale diminuzione, peraltro, risulta necessaria ai fini di una corretta conservazione e ricostituzione delle particelle boschive in questione e quindi del sito. Si tratta pertanto di un'alterazione indispensabile e del tutto reversibile.**
 - *Minime alterazioni potrebbero verificarsi anche alla morfologia del suolo durante le operazioni di esbosco del materiale legnoso (creazione di solchi). Nei primi anni, dopo il taglio, si modificherà anche se in maniera lieve il*



parco regionale dei campi flegrei

Parco Regionale dei Campi Flegrei

bioclina del bosco provocando un maggiore afflusso pluviometrico e nivometrico ed una maggiore ventilazione ed evaporazione al suolo. Il taglio permetterà di rigenerare/ringiovanire il bosco migliorando la sua funzione di stabilità idrogeologica la quale nei cedui tende a ridursi dopo aver raggiunto il turno di taglio. Il mancato intervento potrebbe comportare modifiche rilevanti all'ambiente boschivo ed alla vitalità dell'ecosistema forestale come conseguenza dell'abbandono, dell'incuria e del deperimento e senescenza dell'area boscata.

- L'intervento esaminato inoltre secondo il redattore del progettista prevede la seguente incidenza con io sistema ambientale di riferimento

Area vasta d'influenza del progetto – Interferenza con il sistema ambientale (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani, progetti o interventi)	
Interferenze con le componenti abiotiche	L'intervento non comporta significative interferenze sulle componenti abiotiche acqua e aria. Minime possibili interferenze potrebbero verificarsi sul suolo per la formazione di solchi connessi all'esbosco dei tronchi tagliati o per le perdite sul suolo di piccole quantità di oli e carburanti dei modesti mezzi meccanici utilizzati per i tagli (motoseghe) e l'esbosco (trattori).
Interferenze con componenti biotiche	I rumori e le polveri generati da motoseghe e mezzi per il trasporto del legname possono costituire causa di disturbo temporaneo alle specie animali e vegetali che popolano il sito.
Connessioni ecologiche interessate e rischi di frammentazione	In base ai dati sinora raccolti ed al sopralluogo effettuato emerge che la superficie oggetto d'intervento rappresentata da un bosco con prevalenza di ceduo castanile ricade all'interno di un'area più vasta di importanza naturalistico - ambientale (Campi Flegrei) per la presenza di prioritarie associazioni vegetali, comunque non rinvenute sul sito oggetto d'intervento di taglio dove non è stata rilevata la presenza di habitat e specie vegetali rare o rarissime.
Sovrapposizione ed interferenze con altri progetti – Effetti cumulativi derivanti da altre opere/interventi già presenti in loco o da realizzare	Poiché gli interventi di taglio dei boschi cedui nell'area, per la maggior parte, sono eseguiti in un ristretto periodo di tempo non si prevedono interferenze e sovrapposizioni con altre tipologie di progetti, nei siti considerati. A seguito del sopralluogo effettuato posso concludere che nei fondi limitrofi all'area d'intervento altri progetti analoghi in corso di realizzazione non interagiscono congiuntamente con l'intervento in esame in maniera tale da determinare degli impatti cumulativi a carico degli elementi della rete Natura 2000 in grado di causare condizioni di eccessivo disturbo agli habitat ivi presenti. In effetti, i tagli boschivi sono attività consolidate nella zona e vengono da sempre effettuati con tempistiche legate esclusivamente al raggiungimento della maturità biologica delle essenze forestali. Il progetto non altera in modo significativo l'attuale assetto eco-sistemico e non determina alcuna modifica territoriale in grado di interferire con i fenomeni che mettono in relazione gli elementi della rete Natura 2000.

VII

- Per la realizzazione degli interventi in progetto opportunamente SONO PREVISTE LE SEGUENTI MISURE DI MINIMIZZAZIONE PIANIFICATE:

1. Per migliorare la qualità ambientale dell'utilizzazione boschiva ed annullare o limitare la perturbazione

dovuta alle polveri ed ai rumori nell'area d'intervento le operazioni di taglio ed esbosco saranno effettuate, nei mesi autunnali ed invernali. Tale periodo che per gli alberi è di riposo vegetativo coincide anche con l'assenza di riproduzione della stragrande maggioranza delle specie animali presenti nel sito e con periodi di bassa attività della fauna, ed inoltre, le precipitazioni abbondanti che caratterizzano tale epoca d'intervento contribuiranno al dilavamento delle polveri generate dalle operazioni di taglio ed esbosco.





Parco Regionale dei Campi Flegrei

2. Occorrerà procedere ad un accurato controllo manutentivo giornaliero dei mezzi meccanici e delle attrezzature atto ad evitare emissioni di sostanze inquinanti nell'aria e sul suolo. Inoltre, andranno adottati per la lubrificazione della catena oli di derivazione vegetale. Per quanto attiene, invece, alle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti, i quantitativi possono essere validamente ridotti adottando catalizzatori specifici e ricorrendo all'uso di benzine non sintetiche. In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, bisognerà provvedere all'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale ed il suo trasportato a discarica autorizzata.
3. Al fine di limitare l'uso delle risorse naturali la selezione delle matricine dovrà essere eseguito in modo tale da mantenere o migliorare la biodiversità del sito rilasciando anche specie secondarie, sporadiche, rare o accessorie. In particolare, andranno escluse dal taglio le piante d'alto fusto e quelle su cui vi sono evidenti i segni di nidificazione.
4. Inoltre, andranno riservati dal taglio alcuni grossi individui ed alcuni individui caratterizzati da cavità nonché morti o deperenti, in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia di habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroterri, coleotteri, ed avifauna) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.).
5. Sarà previsto, inoltre, il rilascio di esemplari caratterizzati da segni di attività tipiche dell'entomofauna xilofaga e di altri insetti lignicoli. Il letto di caduta per i soggetti da abbattere sarà individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco ed in particolare alla flora arbustiva che produce bacche e frutti eduli per la fauna.
6. Per limitare al massimo qualsiasi disturbo alla flora ed alla fauna del sito saranno adottati tutti gli accorgimenti necessari affinché il taglio, il concentramento e l'esbosco avvengano il più prontamente possibile senza modificare il preesistente equilibrio ecologico ed idrogeologico del sito.
7. Non saranno modificati i fossi naturali e la morfologia dei luoghi con lo scopo di evitare effetti negativi sulla fauna selvoatica (uccelli, mammiferi, ecc.).
8. Non saranno aperte nuove piste per l'esbosco del materiale legnoso e non è previsto il ripristino di stradelli esistenti. L'esbosco sarà eseguito con sistemi atti a non arrecare assolcature profonde nel terreno (canalette, teleferiche; fili a sbalzo, rotolamento, etc.) e non sarà estirpata nessuna ceppaia al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica.
9. Inoltre, in corrispondenza di luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia ecc.) sarà previsto l'incremento del numero di matricine ed in aree ad evidente pericolosità frana dovrà essere garantita una fascia di rispetto in cui saranno evitati i tagli. In presenza di fenomeni erosivi, comunque non rilevati al momento del sopralluogo, si consiglia la realizzazione di viminate e graticciate nelle aree a maggiore pendenza. La formazione di eventuali piccoli solchi dovuti all'esbosco dei tronchi dovrà essere prontamente ripristinata con attrezzatura minuta (vanga e zappa) ed in maniera manuale.
10. Per evitare danni alla struttura del suolo in caso di terreno eccessivamente bagnato i lavori dovranno essere sospesi.
11. Durante le operazioni di taglio ed esbosco particolare attenzione sarà posta per non danneggiare cavità ipogee al fine di tutelare le colonie svernanti e riproduttive.
12. Si prescrive, infine, la sospensione dell'utilizzazione boschiva nei giorni piovosi al fine di tutelare gli anfibi che popolano l'area.

VIII

RITENUTO che

- È obiettivo primario di conservazione il mantenere lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate A o B.
- È obiettivo secondario di conservazione il mantenere lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate C.
- Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
- Obiettivi specifici di conservazione sono:





Parco Regionale dei Campi Flegrei

- migliorare le conoscenze sullo stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;
- migliorare l'habitat 9260
- mantenere gli habitat secondari 5330, 6220
- migliorare l'habitat di *Cerambyx cerdo* e delle specie di chiroterteri in tabella

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	C
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	C
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	C

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	<i>Cerambyx cerdo</i>	B
M	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	A
M	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	A

IX

- La Valutazione Preliminare di Incidenza di approfondimento alla documentazione prodotta a corredo del progetto in esame, con assunzione di responsabilità del tecnico abilitato, ha evidenziato come gli interventi proposti e le misure di minimizzazione previste possono ritenersi coerenti con le finalità di salvaguardia ambientale del SIC IT8030019: Monte Barbaro e Cratere di Campiglione"
- Lo studio prodotto ha, infatti, permesso al tecnico abilitato, di evidenziare come:

viste:

 - le caratteristiche del progetto e dell'area interessata,
 - le possibili interferenze con il sistema ambientale,
 - la conformità con le misure di conservazione e con gli eventuali piani di gestione

Lo stesso progettista tecnico abilitato DICHIARA che:

 - con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 interessati.
- Pertanto, per quanto dettagliatamente descritto con l'elaborato VALUTAZIONE DI INCIDENZA - VERIFICA PRELIMINARE presentato a supporto dell'istanza prodotta, si possa concordare con le conclusioni cui è pervenuto il tecnico abilitato ed esprimere un PARERE Favorevole al NULLA OSTA in quanto gli effetti negativi derivanti dalle diverse operazioni pianificate dal progetto sono tutti trascurabili attraverso le opportune misure di minimizzazione individuate.
- Tuttavia, nel pieno rispetto delle Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) fissate dalla DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N. 795 DEL 19/12/2017 8 BURC n.5 del 18 Gennaio 2018, una volta definito e realizzato l'intervento in esame, nella previsione di consentire con un adeguato disciplinare anche la fruizione al pubblico nelle del SIC IT8030019: Monte Barbaro e Cratere di Campiglione in questione dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni di natura gestionale avviando le seguenti azioni:
 - realizzazione della carta degli habitat di allegato A e delle specie di allegato B del D.P.R. n. 357/97;





Parco Regionale dei Campi Flegrei

- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat di all. A del D.P.R. n. 357/97
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del D.P.R. n. 357/97, di uccelli in castagneto.

VISTO

- le Norme Generali di Salvaguardia del Parco Regionale dei Campi Flegrei allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n.2775 del 26 settembre 2003;
- le Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) fissate dalla DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N. 795 DEL 19/12/2017 8 BURC n.5 del 18 Gennaio 2018
- La documentazione prodotta a corredo del Messaggio di posta certificata, del giorno 10/11/2020 relativa alla "Richiesta Nulla Osta e parere Valutazione Incidenza - verifica preliminare del Piano di Gestione Forestale Comune di Pozzuoli - ditta Chianese Alfredo" inviata da "studiodesimone@epap.sicurezza postale.it", relativo all'intervento in oggetto;
- la legge n. 394/1991;
- la L.R. n. 33/93;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 504 del 22 ottobre 2019 con la quale è nominato il presidente/Commissario del Parco dei Campi Flegrei;

PER TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO, CONSIDERATO, RILEVATO E RITENUTO, CHE QUI SI INTENDE INTEGRALMENTE RIPORTATO SUL PIANO FORMALE E SOSTANZIALE

L'ENTE PARCO regionale dei CAMPI FLEGREI, rilascia il presente

PARERE

X

Nulla Osta ai sensi della L.R. 33/93 e s.m.i. per quanto prescritto dalle vigenti Norme Generali di Salvaguardia del Parco Regionale dei Campi Flegrei allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n.2775 del 26 settembre 2003, per l'intervento che ricade in Zona "B" – Area di riserva generale orientata e di protezione **con la PRESCRIZIONE** che, nello specifico dettaglio di tutte le aree interessate e nel caso siano applicabili il Comune di Pozzuoli per ogni anno dell'attività in progetto attesti dandone comunicazione all'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei che:

- sono soddisfatte le disposizioni contenute nell'allegato "C" alla L.R. 11 del 7 maggio 1996, nonché dagli artt. 21 e 22 della stessa legge e dall'art. 23 della L.R. 5/99 ed i tagli delle colture ed appezzamenti non considerati boschi ai sensi dell'art. 15 della stessa legge, sono stati soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art.11 del Regolamento (allegato "B") alla L.R. 11/96, così come modificato dall'art. 23 della L.R. n.5/99.

Si rilascia GIUDIZIO FAVOREVOLE all'elaborato Valutazione Incidenza - verifica preliminare presentato a supporto dell'istanza prodotta, prendendo atto delle conclusioni cui è pervenuto il tecnico abilitato, per cui si può concordare nel ritenere che:

- *con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 interessati.*

Ritenendo che gli effetti negativi derivanti dalle diverse operazioni pianificate dal progetto sono tutti trascurabili attraverso il rispetto delle opportune misure di minimizzazione individuate, queste tuttavia dovranno essere tutte attuate **con la SEGUENTE PRESCRIZIONE** :

- nel pieno rispetto delle Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) fissate dalla DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N. 795 DEL 19/12/2017 8 BURC n.5 del 18 Gennaio 2018, una volta definito e realizzato l'intervento in esame, nella previsione di consentire con un adeguato disciplinare anche la fruizione al pubblico nelle del SIC IT8030019: Monte Barbaro e Cratere di





Parco Regionale dei Campi Flegrei

Campiglione in questione dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni di natura gestionale avviando le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A e delle specie di allegato B del D.P.R. n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat di all. A del D.P.R. n. 357/97
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del D.P.R. n. 357/97, di uccelli in castagneto.

Si dispone la pubblicazione del presente Sentito come per legge;

- unitamente alla documentazione progettuale qui pervenuta a mezzo pec ed esaminata in istruttoria si trasmette il presente PARERE:
 - al Comune di POZZUOLI;
 - alla UOD 50 06 07 Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali della Giunta Regionale della Campania.
 - all'istante ditta Chianese Alfredo presso "studiodesimone@epap.sicurezzapostale.it"

Istruttoria

Giulio Monda

il Presidente/Commissario

Arch. Francesco Maisto